

L'INTERVISTA. Domani la città alle urne per sostituire Emma Bonino alla Camera dei deputati

Msi-fiamma

Pino Rauti presenta il programma

«A Padova chiedo un voto sui valori» Ecco Saonara, l'alternativa al Polo

Il primo «test politico»? Domani a Padova. Si vota per assegnare il posto lasciato vacante alla Camera da Emma Bonino. In lizza l'ex segretario radicale Giovanni Negri e Giovanni Saonara. Cattolico 36 anni il professor Saonara è candidato indipendente di centrosinistra e Lega.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTONI

PADOVA Da un anno lavora per realizzare il Polo da un mese è impegnatissimo contro il Polo. «Ognuno ha il Polo che si merita» dice. Quello che impegna professionalmente Giovanni Saonara è la sigla abbreviata del «Progetto per l'Orientamento al Lavoro ed all'Occupazione» promosso dal ministero per gli affari sociali. Quello contro il quale si batte è il Polo delle libertà. Domenica a Padova perfetta sfida a due per sostituire Emma Bonino da una parte Giovanni Negri, l'ex segretario radicale dall'altra lui il professor Saonara candidato indipendente di Ppi Lega Pds ed altri sette raggruppamenti. Giovanni Saonara è uno spillungone allegro e barbuto di 36 anni negli ultimi nove ha guidato la più grande Azione Cattolica d'Italia quasi 36.000 iscritti ha fondato i comitati Ruffilli è arrivato alla vicepresidenza regionale dello Acli. Hobby leggere riviste cattoliche (e Magret per relax) pedalare campeggiare. Sposato ha un bambino Daniele di nove mesi ed una figlia di 5 anni. Irene «Lz. ho detto che sto facendo una specie di gara con Negri e lui mi ha risposto meglio se perdi così continui a raccontarmi le favole alla sera».

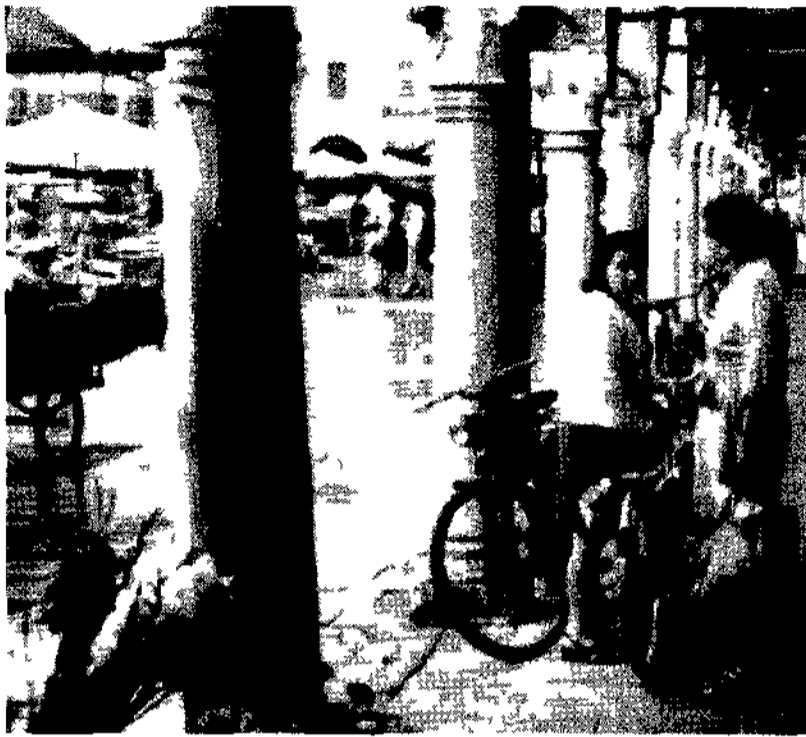
cord da Guinness. la più breve permanenza in parlamento, cause politiche anticipate. Se avessi fatto questo ragionamento a quest'ora sarei a lavorare al mio «Polo». Qua il problema era andare voce a centinaia di persone oneste che volevano un'alternativa al Polo quello vero. Solo centinaia? Migliaia se vuole. Il punto è il disorientamento che si è diffuso in città dopo il voto del 27 marzo come è possibile che la stessa persona abbia votato al Senato il cattolico dp, Merigliano ed alla Camera la radicale Emma Bonino? Adesso è una specie di controprova. Sul cattolico? Su come votare i cattolici? Eh questo sarà un rebus perenne niente è più scontato. E perché? Io ce l'ho una spiegazione. A Padova abbiamo il 95% di battezzati il 25% di praticanti il 3-4% di «aggregati» cioè direttamente impegnati in gruppi cattolici delle comunità di preghiera. Così capisco, il termine «cattolico» dice tutto e niente: «il voto cattolico» è un buon titolo per un giornale ma non rende l'idea. E così da anni. Neanche la Dc aveva il voto «cattolico». Aveva quello dei commercianti degli insegnanti degli agricoltori si affidava ai cattolici

di determinate professioni per attirare le rispettive categorie. Allora una controprova sul voto borghese? Sul voto conservatore? Quello che mi lascia perplesso proprio in quanto cattolico del voto di un anno fa e la deriva dei valori. È stata una scelta di comodo neanche di calcolo magari proprio di comodo prima si vota va d'orolo ora si vota Forza Italia. Lei comunque è il cattolico per eccellenza. Tanto che sei autorevoli sacerdoti padovani hanno rotto il silenzio, hanno invitato a non preferire l'abortista. Negri ma proprio lei, nonostante sia appoggiato anche dal Pds.

La situazione era oggettivamente ai limiti dell'ambiguità. La Dc dice che la Chiesa non può schiacciarsi su un versante? Vero. Ma è un messaggio in negativo. Poi è anche il discernimento l'esercizio della facoltà di capire non si può nascondere che qui a Padova sono contrapposti un esponente significativo della cultura radicale ed un esponente significativo della cultura cattolica.

Poi però la Curia ha preso le distanze non ci schieriamo, quel sei parlavano a titolo personale.

Si vabbè capisco le preoccupazioni con le amministrative alle porte e migliaia di candidati pronti a precipitarsi sulle parrocchie. Quella posizione è meno comprensibile se evidenzia solo il divieto la cultura del «non». Cosa spetta oggi ai cattolici se non dare risposte. La religione cristiana è la religione della resurrezione della Pasqua non una triste religione da venerdì santo incapsulata in una serie di divieti. Come può andare il voto? Avete



Padova, sotto i portici in Piazza delle Erbe

Uliano Lucas

fatto sondaggi?

Un test piuttosto serio mi dice che il 90% del voto di sinistra è assicurato mentre i voti venivano incerti nelle ambienti cattolici a causa della presenza del Pds.

Ancora?

Eh guardi quando è venuto a Padova Massimo D'Alema perfino alcuni amici mi consigliavano non andare né sulle sue parole non fatti vedere con lui. Ma le pare? Cosa vuoi dire fare telefonare che ero bloccato in un ingorgo in viale Zara a Milano? Ci sono andato. Purtroppo gira questa battuta. Saonara è un bravo ragazzo ma con D'Alema mai.

E lei?

Domenica scorsa abbiamo distribuito da noi a tutte le chiese del collegio un volantino apposto per sottolineare la coerenza fra la mia presenza in politica ed i valori della vita della famiglia della solidarietà. Negri si è irabbiato molto.

Ed agli iscritti all'Azione Cattolica si è rivolto?

No. Non gli ho scritto. Sarebbe stato scorretto.

Lei non prova qualche imbarazzo ad essere sostenuto anche dal Pds?

Affatto. Non mi hanno chiesto di cambiare casacca o idee resto quello che sono un cattolico democratico. Non è un annullamento è un incontro nella massa ma la berta fra cultura politiche che si rispettano senza confondersi.

Che effetto le fa essere il candidato di dieci partiti diversi?

Mi sento in equilibrio ma non ipocrita. Uno che deve tener conto di diverse sensibilità ma che non cambia registro a seconda del posto in cui si trova.

A parte la diffidenza verso la sinistra, quali sono le maggiori incognite? Direi i giovani i giovani e le cate

gorie oggi più attente agli interessi che a valori.

Questo è un test nazionale. Quanto importante?

Guardi la cosa più importante per me è non esasperare i toni. L'Italia è tanto grande ha mille possibilità mille storie diversificate. Qualcuno per la mia tranquillità mi dice: «Incosì ente non sai che l'Italia guarda a Padova? Beh adesso si ma martedì alle 11 l'Italia già guarderà a qualcosa altro. Rosy Bindi mi rimprovera «non ti rendi conto di quello che c'è in ballo». Ma no Rosy me ne rendo conto perfettamente però se non funziona non autogeliamoci.

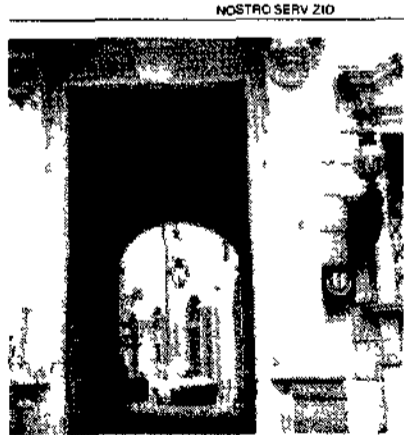
Cioè?

Dovesse vincere Negri il Polo conserva il suo deputato nulla di straordinario. Tutto lì.

Mentre se vince Saonara... allora è una pagina nuova. Se vinco pagina 1 se perdo pagina 9.

Fondi gestiti in comune, Rocco fa marcia indietro sulle espulsioni Tregua Bianco-Buttiglione per la campagna elettorale

ROMA Il 23 aprile è una data troppo importante per tutti per rischiare di comprometterla con le beghe interne. Così ieri mattina in una stanza del tribunale civile davanti al giudice Giuliano Gerardo Bianco e Rocco Buttiglione hanno siglato una tregua. Sostanzialmente un accordo da separati in casa per consentire ai due Partiti popolari perché ognuno si sentisse segretario legittimo e titolare del simbolo scudocrociato - di svolgere nelle migliori condizioni possibili questa campagna elettorale che li vede su due fronti avversari proprio come due partiti nemici. Bianco e Buttiglione hanno firmato un documento congiunto che stabilisce alcuni punti precisi innanzitutto la dislocazione in palazzo Cenci Bolognetti a piazza del Gesù. Come di fatto è già accaduto: la ala sinistra del primo piano va a Bianco mentre quella di destra cioè stanza della direzione e ufficio stampa sarà in comune. Secondo piano - inagibili per i lavori di ristrutturazione - e terzo piano a Buttiglione. I fondi verranno gestiti congiuntamente dai due tesoreri Alessandro Dax e Claudio Casella. In ed entrambi avranno la firma del conto corrente comune. Le sospensioni delle espulsioni così come il nome dei commissari regionali e provinciali fatte da Buttiglione non avranno corso. Il tutto avrà vigore fino al 10 maggio quando le parti si ritroveranno di nuovo al magistrato per una definizione della vertenza che nasce dal ricorso del Pli ma non del consiglio nazionale che hanno eletto Bianco e chi Buttiglione aveva espulso. Quindi le parti - si legge nel documento sottoscritto - danno atto che le condizioni sopra citate attenuano esclusivamente alla delimitazione



L'ingresso della sede del Ppi in Piazza del Gesù. Rodrigo Pa s

provisoria e transitoria dei rapporti litigiosi da valere comunque sino alla prossima udienza. Naturalmente l'interpretazione dell'accordo è divergente. Buttiglione al termine dell'udienza ha definito uno strumento «per congelare la situazione» a cui si è giunti forse grazie «allo spirito pasquale». Secondo lui il punto centrale è che non si mette in discussione il nostro uso di nome e simbolo in campagna elettorale. Su questo per lui non c'è nulla di discutere, perché rappresenta la continuità del Ppi. Sul resto sui soldi sui debiti che sono tutti sugli immobili e su altre questioni in partenza più avanti. Poi ammette che quanto ai contributi elettorali è vero che i gruppi parlamentari (di cui Bianco ha la maggioranza) ne hanno sull'incassa dei commissari regionali espulsi (ecc.) affidato il mio congiunto a due mesi della gestione dei Ppi sottoscritti nel 1994 all'arbitrio del presidente.

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 28 febbraio 1995 e termina il 28 febbraio 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati. I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli, alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale. Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 10 aprile. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa. Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 14 aprile. I certificati non hanno circolazione materiale, il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli, ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità. I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale. Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.